

Il pappagallo e l'albero

Buon **Marzo** a tutti voi, cari lettori!

La nostra spedizione in segreteria e nell'ufficio del Dirigente Scolastico ci hanno confermato che, nonostante spesso noi non ce ne rendiamo conto, tanta gente ci vuole bene e lavora per noi, per fare in modo che lo stare a scuola sia sempre una bella avventura, ben organizzata e a nostra misura.

Il **Dirigente** ci ha ricevuto nel suo ufficio e spiegato il suo ruolo, che va dall'essere "Maestro delle nostre maestre" all'occuparsi delle nostre iscrizioni e di qualsiasi problema possa verificarsi nel nostro entusiasmante percorso scolastico, nonché nel coordinarne il buon funzionamento.

Le segretarie, molto gentili e disponibili, ci hanno spiegato con parole semplici il loro ruolo: **Grazia** cerca le supplenti se le nostre maestre si ammalano; **Tiziana e Nunzia** si occupano dei "progetti" (piscina, inglese...) e di contattare il signore che guida il pulmino quando dobbiamo spostarci in paese; **Annamaria** di procurare i materiali che ci servono a scuola; **Silvia** ci ha accolti quando i nostri genitori ci hanno iscritto a scuola: ci ha fatto vedere che sul suo computer ci sono i nostri nomi! **Lucia** ha un ufficio tutto per sé e ci ha spiegato che si occupa di farci sempre avere una signora carina e gentile che ci aiuta quando Manu o Alba sono assenti perché non stanno bene... ci ha anche detto che si occupa dei pagamenti degli stipendi delle nostre maestre.

Brave, e brave tutte quante, queste stupende signore!

Finito il primo step, siamo saliti dai nostri amici della scuola secondaria di primo grado "Bossi": abbiamo trascorso un'oretta coi ragazzi della **classe prima** e con la loro "maestra" professoressa **Franca**! Ci hanno accolti benissimo: ognuno di noi ha avuto un saluto personalizzato e individuale dal suo "amico grande". Ci siamo seduti e ognuno di noi aveva il suo "tutor" in piedi dietro la sedia.

I ragazzi ci hanno letto una bellissima storia di amicizia "Il pappagallo e l'albero" (abbiamo anche potuto vederne le immagini alla LIM), ci hanno poi regalato stupendi pappagalli/burattino personalizzati dalla coloritura e da una frasetta sull'amicizia scritta sul retro.

Successivamente, la nostra maestra ha letto loro il nostro "Amicizia: istruzioni per l'uso", giusto per vedere se le nostre indicazioni su come si diventa amici possono essere valide anche a quell'età: concordano, l'amicizia si fa così! Li abbiamo salutati con un dolce pensiero: biscotti da gustare insieme, da buoni amici.

Un veloce saluto alla **classe seconda**, che ha voluto cantare una canzoncina con noi e poi...ritorno a scuola!

Ora, in attesa del **Carnevale**, ci siamo messi al lavoro per preparare i nostri costumi che si rifanno ai personaggi (Fuoco, Blues, Pepita, Mister Green, Nonno Carbone), del bellissimo libro di Chiara Gamberale "Tutti i colori della Vita" che continua ad affiancarci nelle nostre attività. Intanto ci è maturata una nuova idea:

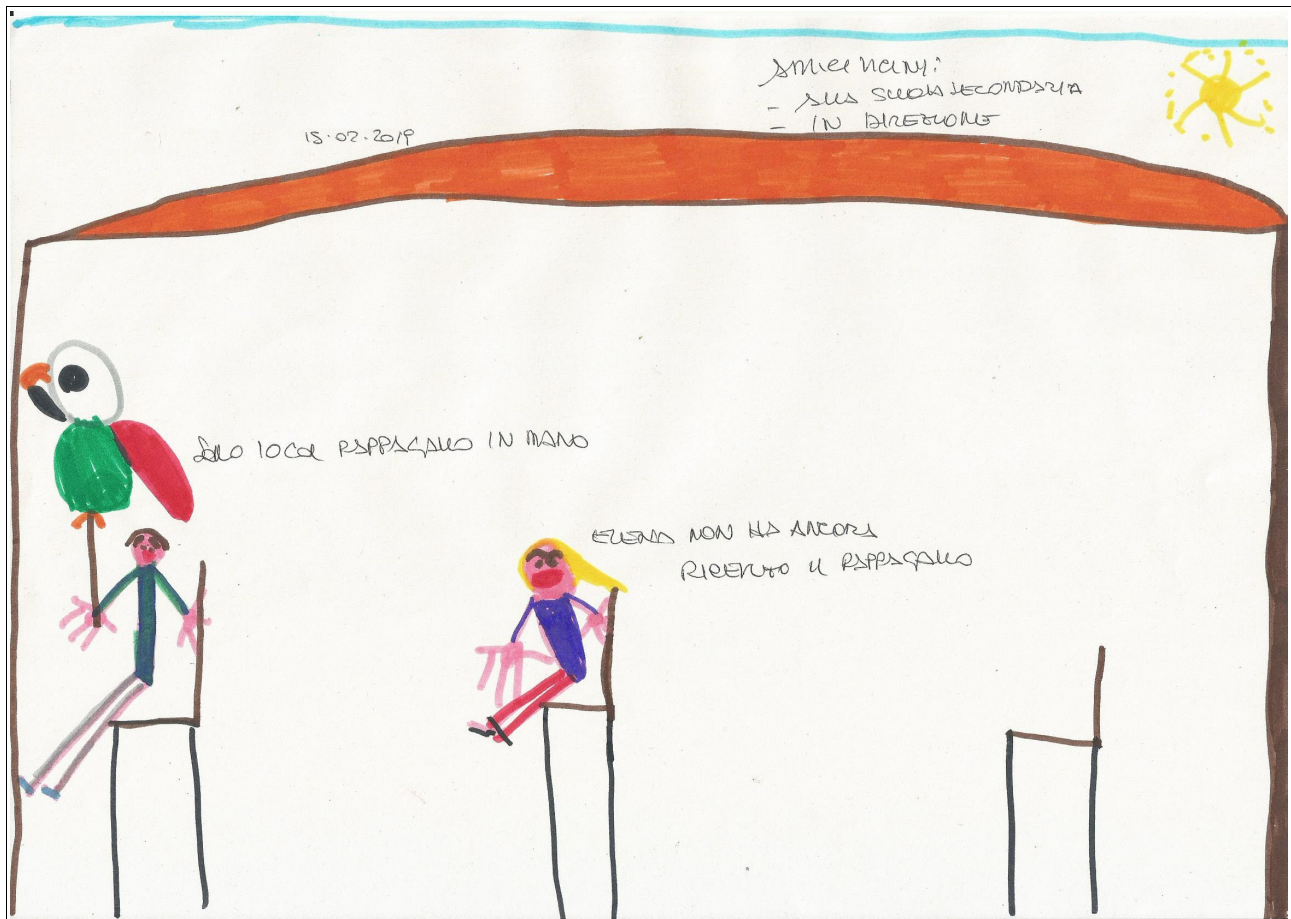
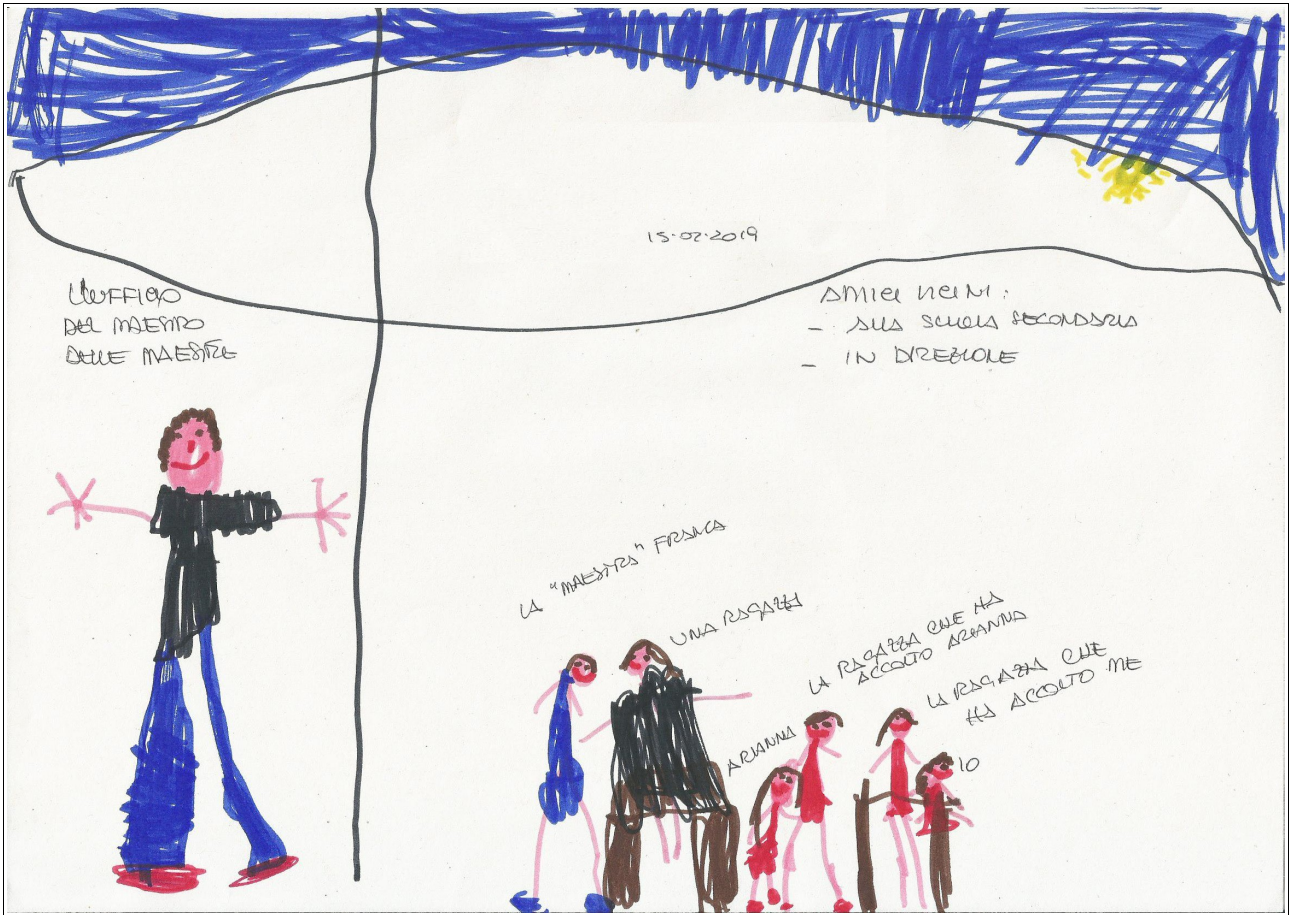
preparare una sorpresa alle nostre famiglie, trasformare cioè la nostra aula pittura nel Paese Colorato, quel paese che prima si chiamava Senza (tutto grigio, dove gli abitanti vivevano soli rinchiusi nelle loro case), poi diventa Vita, pieno quindi di colori e relazioni tra gli abitanti.

Ve ne parleremo meglio nel prossimo articolo, per ora vi auguriamo uno strepitoso e divertente Carnevale!

Tanti cari saluti dai bambini della Scuola dell'Infanzia "Don Milani" di Brenno Useria.

P.S. In occasione della festa a loro dedicata... auguri ai nostri papà e a tutti i papà del mondo!





IL PAPPAGALLO E L'ALBERO

C'era una volta un magnifico pappagallo. Non si era mai visto un uccello così meraviglioso. I suoi occhi neri avevano dei riflessi di velluto, le sue piume variopinte (di tanti colori) brillavano come pietre preziose. Insomma, era veramente splendido.

Il pappagallo viveva felice sopra un grande albero, che amava con tutto il cuore. Ne amava i rami robusti, coperti da larghe foglie di un colore verde brillante, la cui ombra benefica lo proteggeva dalla luce del sole. Amava ascoltare i dolci fruscii delle foglie mosse dal venticello leggero. E quello che gli piaceva di più era mangiarne i frutti saporiti che crescevano in tutte le stagioni. Ogni sera, quando le stelle si illuminavano ad una ad una nel cielo, il pappagallo sospirava felice:

"Come sono fortunato: vivo contento e soddisfatto di quello che ho. Devo tutta questa gioia e questa pace al mio amico albero; non lo abbandonerò mai; non lo lascerò mai per un altro". E si rannicchiava felice contro il largo tronco prima di addormentarsi.

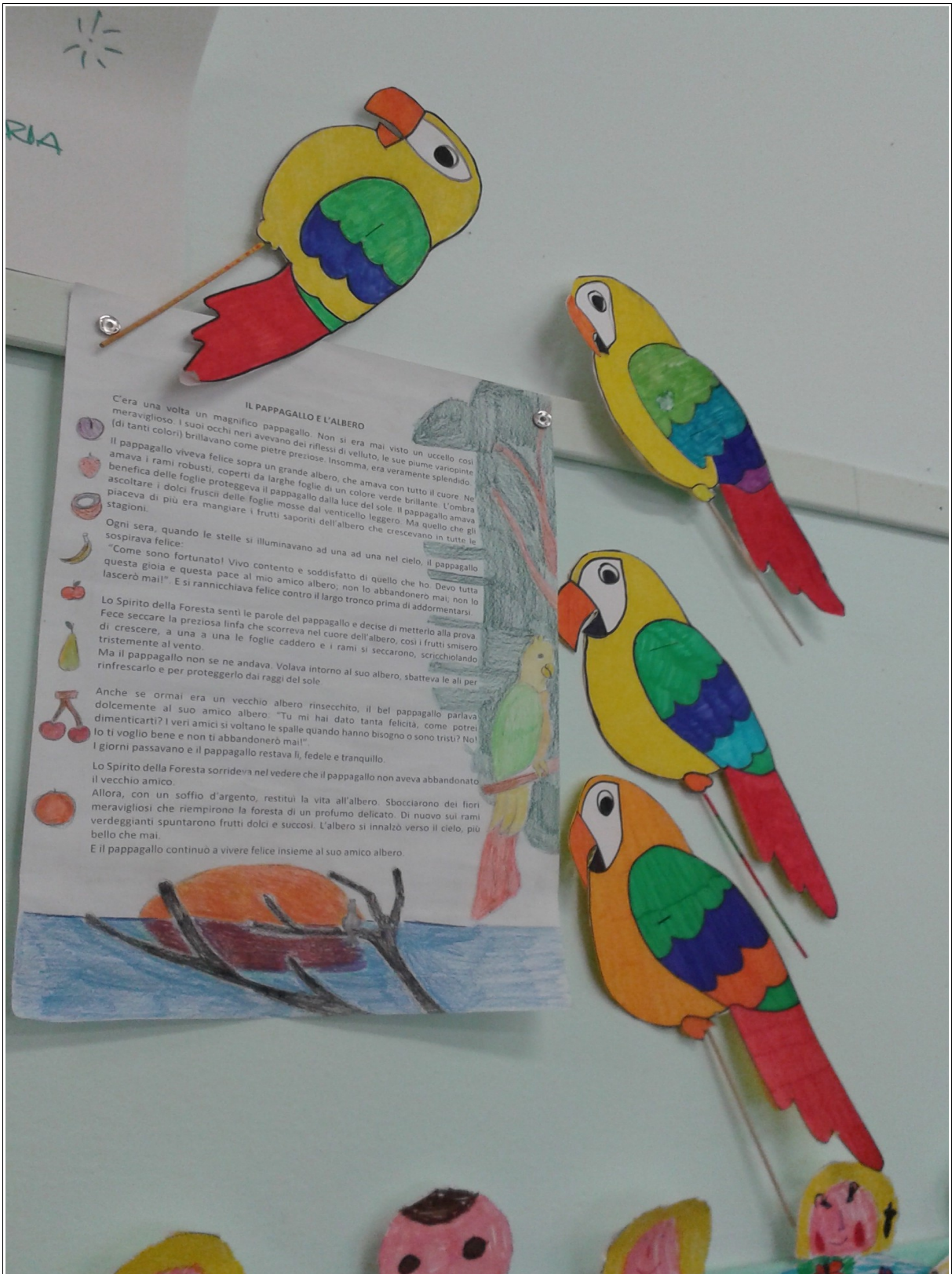
Lo Spirito della Foresta sentì le parole del pappagallo e decise di metterlo alla prova. Fece seccare la preziosa linfa che scorreva nel cuore dell'albero, così i frutti smisero di crescere, a una a una le foglie caddero e i rami si seccarono, scricchiolando tristemente al vento.

Ma il pappagallo non se ne andava. Volava intorno al suo albero, sbattendo le ali per rinfrescarlo e per proteggerlo dai raggi del sole. I suoi occhi affezionati non riuscivano a vedere quello che era diventato: un vecchio albero rinsecchito. Lo immaginava ancora coperto di foglie e di fiori scintillanti. Appoggiato su un ramo morto, il bel pappagallo gli parlava dolcemente: "Tu mi hai dato tanta felicità, come potrei dimenticarti? I veri amici si voltano le spalle quando hanno bisogno o sono tristi? No! Io ti voglio bene e non ti abbandonerò mai!".

I giorni passavano e il pappagallo restava lì, fedele e tranquillo. Dall'alto di un ramo nudo vedeva l'aurora tingere d'oro l'orizzonte e il crepuscolo velarlo di violetto.

Lo Spirito della Foresta sorrideva nel vedere che il pappagallo non aveva abbandonato il vecchio amico. Allora, con un soffio d'argento, gli restituì la vita. Sbocciarono dei fiori meravigliosi che riempirono la foresta di un profumo delicato. Di nuovo sui rami verdeggianti spuntarono frutti dolci e succosi. L'albero si stagliò contro il cielo, più bello che mai.

E il pappagallo continuò a vivere felice insieme al suo amico albero.



IL PAPPAGALLO E L'ALBERO

C'era una volta un magnifico pappagallo. Non si era mai visto un uccello così meraviglioso. I suoi occhi neri avevano dei riflessi di velluto, le sue piume variopinte (di tanti colori) brillavano come pietre preziose. Insomma, era veramente splendido. Il pappagallo viveva felice sopra un grande albero, che amava con tutto il cuore. Ne amava i rami robusti, coperti da larghe foglie di un colore verde brillante. L'ombra benefica delle foglie proteggeva il pappagallo dalla luce del sole. Il pappagallo amava ascoltare i dolci fruscii delle foglie mosse dal venticello leggero. Ma quello che gli piaceva di più era mangiare i frutti saporiti dell'albero che crescevano in tutte le stagioni.

Ogni sera, quando le stelle si illuminavano ad una ad una nel cielo, il pappagallo sospirava felice:

"Come sono fortunato! Vivo contento e soddisfatto di quello che ho. Devo tutta questa gioia e questa pace al mio amico albero, non lo abbandonerò mai, non lo lascerò mai!" E si rannicchiava felice contro il largo tronco prima di addormentarsi.

Lo Spirito della Foresta sentì le parole del pappagallo e decise di metterlo alla prova. Fece seccare la preziosa linfa che scorreva nel cuore dell'albero, così i frutti smisero di crescere, a una a una le foglie caddero e i rami si seccarono, scricchiolando tristemente al vento.

Ma il pappagallo non se ne andava. Volava intorno al suo albero, sbatteva le ali per rinfrescarlo e per proteggerlo dai raggi del sole.

Anche se ormai era un vecchio albero rinsecchito, il bel pappagallo parlava dolcemente al suo amico albero. "Tu mi hai dato tanta felicità, come potrei dimenticarti? I veri amici si voltano le spalle quando hanno bisogno o sono tristi? No! Io ti voglio bene e non ti abbandonerò mai!"

I giorni passavano e il pappagallo restava lì, fedele e tranquillo.

Lo Spirito della Foresta sorrideva nel vedere che il pappagallo non aveva abbandonato il vecchio amico.

Allora, con un soffio d'argento, restituì la vita all'albero. Sbocciarono dei fiori meravigliosi che riempirono la foresta di un profumo delicato. Di nuovo sui rami verdeggianti spuntarono frutti dolci e succosi. L'albero si innalzò verso il cielo, più bello che mai.

E il pappagallo continuò a vivere felice insieme al suo amico albero.